

## MARGARET S. MAHLER

Processo di separazione-individuazione. È il cammino che il bambino percorre nel passare da uno stato iniziale, ipotizzato da Mahler come di inconsapevolezza del mondo esterno, ad uno stato in cui non si differenzia dalla madre, fino a realizzare un Sé separato e autonomo. La separazione si ha quando il bambino emerge dallo stato di simbiosi con la madre, mentre l'individuazione si ha quando il bambino è consapevole di avere proprie caratteristiche individuali. Questo processo graduale viene individuato con la suddivisioni in fasi:

1. fase autistica normale. In questa fase il bambino è caratterizzato dal prevalere di stati di sonno, c'è una relativa assenza di risposte agli stimoli esterni, prevalgono i processi fisiologici rispetto a quelli psicologici. La meta principale di questa fase è il raggiungimento di un equilibrio dell'organismo del neonato nel nuovo ambiente esterno.
2. fase simbiotica normale. Ha il suo inizio dal secondo mese di vita del neonato, momento in cui questi ha una vaga consapevolezza di un oggetto che soddisfa i suoi bisogni. In questa fase il bambino si comporta come se lui e la madre fossero onnipotenti, una cosa sola.

Il termine simbiosi utilizzato dalla Mahler, descrive uno stato di indifferenziazione, di fusione con la madre, in cui l'Io non è ancora separato dal Non-Io, in cui l'interno e l'esterno cominciano solo gradualmente ad essere percepiti come diversi. Il processo di separazione individuazione presenta inoltre 4 sottofasi:

1. sottofase di differenziazione. Inizia verso i 5 mesi ed è caratterizzata da una maggiore percezione dell'esterno con un graduale sviluppo dei sensi, accompagnata dalla capacità di essere sempre attenti durante la veglia. Inoltre si accorge della presenza o assenza della madre e si aspetta con fiducia il suo ritorno. Questa sottofase viene individuata con la comparsa di alcuni comportamenti come il tirare il naso, le orecchie e i capelli della madre.
2. sottofase di sperimentazione. Durante questa fase il bambino è molto preso dalle funzioni motorie e a tratti mostra un relativo disinteresse verso la madre.
3. sottofase di riavvicinamento. Il bambino che precedentemente provava piacere ad allontanarsi dalla madre, in questa fase la cerca spesso portandole cose e giocattoli.
4. sottofase del consolidamento dell'individualità e inizio della costanza dell'oggetto emotivo. I principali compiti di questa sottofase sono la conquista di un'individualità definita e permanente e il conseguimento di un grado relativo di costanza oggettuale.

Si ha una patologia nel processo di separazione-individuazione quando il bambino è incapace di rispondere o adattarsi a stimoli che provengono dalla madre, o reagisce con panico di fronte alla sua assenza. I due tipi di patologie sono: bambini autistici che si comportano come se la madre non esistesse, o bambini che si comportano come se la madre fosse parte di loro. In seguito a varie critiche sul suo processo, Mahler giunse alla conclusione, che la fase autistica è limitata alle prime settimane di vita e che un bambino normale non è mai completamente inconsapevole di quello che succede intorno a lui. La relazione oggettuale si sviluppa dal narcisismo infantile primario fino al raggiungimento della fase separazione-individuazione. Il funzionamento dell'Io e il narcisismo secondario si sviluppano di pari passo con l'evolversi della relazione dapprima narcisistica e in seguito oggettuale che il bambino ha con la madre.

### IL MODELLO DELL'“INFANT RESEARCH” DINAMICA.

Secondo questo modello probabilmente non esiste una psicopatologia del bambino piccolo; per ragioni evolutive, il disturbo può essere collocato soltanto nella relazione madre-bambino. Questo modello si rifà alla funzione di specchio che Winnicott attribuisce alla madre: quando il bambino rivolge lo sguardo alla madre, vede due cose: gli occhi della madre e sua madre che lo guarda. È stata messa infatti in evidenza una reciprocità fra la motivazione che spinge il genitore a prendersi cura del bambino e la tendenza innata all'attaccamento, per cui l'attaccamento del piccolo al genitore può essere considerato la controparte del legame del genitore verso il figlio (parental bonding). La separazione di questi due sottosistemi è evidenziata da problemi psicopatologici tipici quando alcuni genitori disturbati, che abusano dei figli o sono inadeguati a sostenere le ansie insite in ogni crescita e cura.